



CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI INGEGNERI



CORPO NAZIONALE
DEI VIGILI DEL FUOCO



ORDINE INGEGNERI
DI MATERA



7^a GIORNATA NAZIONALE DELL'INGEGNERIA DELLA SICUREZZA



Matera

venerdì 25 ottobre 2019

ore 9:00

Auditorium

Serra del Sole

*IL VALORE SOCIALE DELLA
CULTURA DELLA SICUREZZA
OBIETTIVO PRIMARIO DI UNA
SOCIETÀ CIVILE.*

*Azioni ed esperienze
a confronto.*

ore 10:00 **PRIMA SESSIONE**

LA NORMAZIONE EUROPEA IN MATERIA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO



Chairman: **Gaetano Fede**

Consigliere CNI, responsabile Area Sicurezza

ore 10:10 **Prospettive e sviluppi in ambito
comunitario delle questioni in materia
previdenzionistica**

Antonio Cammarota Direzione generale
Occupazione e affari sociali, Sezione Ohs, della
Commissione Europea

ore 10:30 **I progetti sui nuovi rischi emergenti posti
dalla digitalizzazione**

Andrew Smith Head Of Communication And
Promotion European Agency For Safety And Health
At Work (Eu-osh)

ore 10:50 **Gli effetti della tragedia della Grenfell
Tower sulla sicurezza antincendio in Italia e UK.
sviluppi normativi e progresso tecnologico**

Filippo Cosi Fire Safety Engineer, membro
Commissione Prevenzione incendi dell'Ordine
Ingegneri di Torino

ore 11:10 **Case Study: la gestione del rischio
incendio nelle strutture storiche in materiale
ligneo - il caso di Notre Dame a Parigi**

Michel Civès Brigade de Sapeurs-Pompiers de
Paris - esperto in art protection

ABSTRACT

ore 10:50 **Gli effetti della tragedia della Grenfell
Tower sulla sicurezza antincendio in Italia e UK.
sviluppi normativi e progresso tecnologico**

Filippo Cosi Fire Safety Engineer, membro
Commissione Prevenzione incendi dell'Ordine
Ingegneri di Torino

Gli effetti della tragedia della Grenfell Tower sulla sicurezza antincendio in Italia e UK. Sviluppi normativi e progresso tecnologico

Filippo Cosi, Fire Safety Engineer, membro Commissione Prevenzione incendi dell'Ordine Ingegneri di Torino



Abstract

Le tragedie ci costringono a prendere coscienza dell'esistenza di un problema e ci spingono a cercare le soluzioni correttive per evitare che si ripetano.

Così accadde dopo l'incendio del cinema Statuto avvenuto a Torino il 13 febbraio del 1983 dove perirono 64 persone e che accelerò la coscienza del legislatore sull'importanza della prevenzione incendi e sulla necessità di introdurre nel tessuto normativo nazionale la reazione al fuoco dei materiali.

Così è stato dopo l'incendio di una torre di appartamenti a Londra, la Grenfell Tower, il 14 giugno 2017, in cui sono morte 72 persone, tra le quali due giovani architetti italiani.

La Grenfell Tower era un fabbricato di appartamenti economici, recentemente oggetto di ristrutturazione, con l'aggiunta di un rivestimento coibente in facciata, che ha introdotto nuovi materiali combustibili e modificato la geometria e tipologia della facciata stessa, costituendo un rischio aggiuntivo che nessuno ha saputo o voluto analizzare e compensare. L'incendio originatosi da uno degli appartamenti ha coinvolto in pochi minuti tutti i piani dell'edificio e si è propagato sia in orizzontale che in verticale, attraverso le quattro facciate, penetrando nei vari appartamenti.

La presenza di rivestimenti e arredi facilmente combustibili e la mancanza di compartimentazioni antincendio efficaci ha favorito lo sviluppo del grande incendio, trasformando la torre in una torcia. L'unico vano scale presente è stato presto invaso dai fumi, non permettendo l'esodo degli occupanti. La strategia dell'emergenza vigente nei condomini inglesi "stay put" prevede che gli occupanti restino nei loro appartamenti fino all'arrivo dei soccorritori esterni ed è uno degli aspetti che attualmente vengono pesantemente messi in discussione in UK.

I lavori di adeguamento ai fini del risparmio energetico non sono stati considerati dal punto di vista della sicurezza contro gli incendi.

In Inghilterra è in corso un'inchiesta ufficiale del Governo, la prima fase è conclusa ed i report sono disponibili in rete.

Ci interroghiamo su come si sta muovendo il mondo inglese per evitare che tali errori si ripetano e come invece siamo attrezzati in Italia per affrontare i rischi legati alle nuove tecnologie ed ai nuovi materiali.

Per rispondere a questi interrogativi si è svolto a Torino lo scorso 9 ottobre un seminario internazionale che ha visto come relatori diversi illustri esponenti del CNVVF, del mondo della ricerca, della didattica universitaria, della libera professione.

Ai progettisti, ai tecnici, al legislatore, alle università, al mondo delle costruzioni questi drammatici eventi danno una consegna: fare in modo che non si ripetano, lavorare in sinergia collaborando per una maggiore consapevolezza della tecnica e delle responsabilità.

Il moderatore dell'evento è stato l'ing. Cosimo Pulito, già Direttore Centrale VVF per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica, che ha introdotto i vari relatori in modo impeccabile.

Il Presidente dell'ordine degli ingegneri di Torino Alessio Toneguzzo, la Professoressa Anna Osello del Politecnico di Torino ed il Direttore Regionale VVF del Piemonte Antonio La Malfa hanno evidenziato l'importanza della formazione soprattutto in un periodo di evoluzione normativa come quello che stiamo vivendo.

I genitori di Marco Gottardi, una delle vittime della Grenfell, hanno portato il loro sostegno all'iniziativa formativa e lanciato un grido d'allarme indirizzato all'immobilismo del mondo inglese nonostante il disastro di Londra di due anni fa.

L'architetto Laura Morgante ci ha portato i saluti dello Studio Peregrine Bryant di Londra che tanto si sta adoperando per mantenere vivo il ricordo di Gloria e Marco e dei temi della sicurezza antincendio degli edifici residenziali.

L'architetto Carlo Micono di Ai Studio ha illustrato in modo esemplare le tematiche dell'architettura degli edifici alti e dei rischi incendio connessi alle nuove tecnologie, citando i più importanti esempi di tale tipologia di fabbricati in Italia e all'estero.

Il comandante di Genova ing. Fabrizio Piccinini ci ha parlato della bozza della futura RTV sugli edifici civili, in qualità di coordinatore del relativo gruppo di lavoro del CNVVF.

L'ingegnere Filippo Così ci ha parlato delle potenzialità della Fire Engineering, che non deve essere considerata come la soluzione a tutti i problemi ma richiede grande competenza e passione per ottenere risultati efficaci nel campo della sicurezza dell'esodo in emergenza.

Il professor Roberto Vancetti del Politecnico di Torino ci ha fatto conoscere le ultime tecnologie in via di sviluppo come la realtà virtuale, che vengono implementate nel suo dipartimento DISEG anche con la collaborazione della società Ai Engineering di Torino.

Il professor Ruggiero Lovreglio, tramite un video dedicato al seminario, direttamente dalla Massey University in Nuova Zelanda, ha illustrato gli argomenti della sua docenza e ricerca, come le nuove tecnologie, la realtà virtuale e aumentata, diversi tipi di strumenti tecnologici e lo studio del comportamento umano in caso di emergenza.

L'ingegner Antonio Corbo ci ha parlato della gestione della sicurezza negli edifici alti, con riferimento al recente D.M. 25 gennaio 2019, sottolineando l'importanza che tutte le fasi progettuali e realizzative debbano essere seguite da professionisti competenti e attenti.

L'architetto Stefano Zanut, DVD del Comando VVF di Pordenone ha affrontato il tema della sicurezza delle persone con esigenze speciali, che finalmente inizia ad essere presente nelle norme antincendio italiane, in particolare nella revisione 2019 del Codice di Prevenzione Incendi.

L'ingegnere Neil Gibbins, Fire Engineer, ex funzionario dei VVF inglesi ed ex Presidente internazionale di IFE, ci ha fatto l'onore di un suo intervento e con grande professionalità e onestà intellettuale ci ha illustrato come in Inghilterra ci siano enormi lacune che impediscono un controllo serio della sicurezza antincendio dei progetti e delle costruzioni.

Il comandante di Torino ing. Marco Frezza e la DVD ing. Adriana Rinaldi hanno raccontato casi reali di interventi di soccorso evidenziando le criticità, in particolare quelle legate all'altezza degli edifici.

Il capo del CNVVF ing. Fabio Dattilo ha chiuso magistralmente il simposio commentando i singoli interventi dei relatori evidenziando i temi trattati e le considerazioni condivise, sottolineando che il CNVVF, a differenza dei corrispondenti corpi delle altre nazioni, comprende nei propri compiti istituzionali sia il soccorso che la prevenzione degli incendi.

L'incontro di Torino rappresenta solo uno dei tanti passi che bisogna compiere, lavorando in squadra, verso l'obiettivo della riduzione del rischio di incendio, passando quindi attraverso l'aggiornamento delle normative, come sta avvenendo nel nostro Paese, ma anche dalla formazione dei professionisti, oggi chiamati a svolgere un ruolo sempre più importante nel settore, come fra l'altro evidenziato dallo stesso Codice di Prevenzione incendi, recentemente aggiornato con una visione anche più internazionale.